

Mostriamo come produrre energia da fonti rinnovabili nelle Alpi preservando biodiversità e paesaggio



© iStockphoto.com / fcw5

Il progetto recharge.green mette insieme organizzazioni e istituzioni provenienti da diversi settori, fra cui la ricerca e lo sviluppo, le pubbliche amministrazioni, o settori che spesso entrano in conflitto l'uno con l'altro, quali la protezione della natura e la produzione di energia. I partner del progetto e gli osservatori si sono impegnati insieme per trovare soluzioni ad un uso sostenibile delle energie rinnovabili a livello alpino.

Austria: Agenzia per l'ambiente | Istituto di Geografia, Università di Innsbruck | Istituto di ricerca per la Fauna selvatica ed Ecologia, Facoltà di medicina veterinaria, Università di Vienna | Istituto internazionale di analisi dei sistemi applicati | Sviluppo regionale Vorarlberg _ **Francia:** Istituto della Montagna _ **Germania:** CIPRA Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi | Società elettrica bavarese _ **Italia:** Accademia Europea di Bolzano | Parco naturale Alpi Marittime | Regione del Veneto/Direzione Economia e Sviluppo Montano _ **Slovenia:** Istituto per l'agricoltura | Parco nazionale Triglav | Ripartizione gestione forestale e risorse boschive rinnovabili, Università di Lubiana | Servizio forestale sloveno _ **Svizzera:** Agroscope – Ricerca svizzera per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente

BALANCING ALPINE ENERGY AND NATURE

Il potenziale energetico da fonti rinnovabili delle Alpi è immenso. In questo senso il contributo alpino alla protezione del clima può essere prezioso. Tuttavia questo significa aumentare la pressione sulla natura. Quale potrebbe essere l'impatto di tali cambiamenti sugli habitat di animali e piante? Come possono incidere sull'uso del territorio e sulla qualità del suolo? Fino a che punto le fonti rinnovabili possono essere ragionevolmente sfruttate?

Il progetto recharge.green mette insieme 16 partner per sviluppare strategie e strumenti di decisione su questi temi. L'analisi e la comparazione di costi e benefici delle energie rinnovabili, degli ecosistemi e i potenziali conflitti sono i punti chiave di questo processo. Il progetto dura da ottobre 2012 a giugno 2015 ed è cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito del programma Spazio alpino.

recharge.green

Communication manager

info@recharge-green.eu

www.recharge-green.eu



Volantino cofinanziato da



localizzare e sviluppare

Dove, nell'arco alpino, è possibile produrre energia dal vento, dall'acqua, dal sole e dalla biomassa forestale? Quali aree sono invece particolarmente pregiate per il loro paesaggio diversificato e il suolo fertile, e non devono essere usate per la produzione di energia? I partner di recharge.green utilizzano modelli per trovare compromessi ottimali e sostenibili fra i servizi ecosistemici. Essi sviluppano strategie innovative e strumenti da destinare a politici e produttori di energia per facilitare loro le decisioni in merito allo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili.

In una prima fase gli esperti di recharge.green mettono in evidenza lo stato attuale della produzione di energie rinnovabili nei Paesi alpini. In seguito ipotizzano scenari che mostrano dove l'utilizzo delle energie rinnovabili può essere potenziato e dove

questo potrebbe dare luogo a conflitti con la protezione della natura e la tutela dell'ambiente. L'obiettivo è quello di sviluppare, sulla base di queste conoscenze, uno strumento innovativo per i decisori. Esso consentirà ai politici e ai produttori di energia di prendere decisioni ponderate a livello economico ed ecologico per un utilizzo ottimale del territorio. Se un'area è di particolare interesse ai fini della biodiversità, il fattore costi di produzione delle energie rinnovabili dovrà tenere conto della conservazione di questo valore. I decisori avranno la possibilità di realizzare piani personalizzati in funzione della loro situazione specifica. In tal modo il progetto recharge.green intende indicare come si possano utilizzare le risorse rinnovabili e allo stesso tempo conservare la preziosa biodiversità alpina.

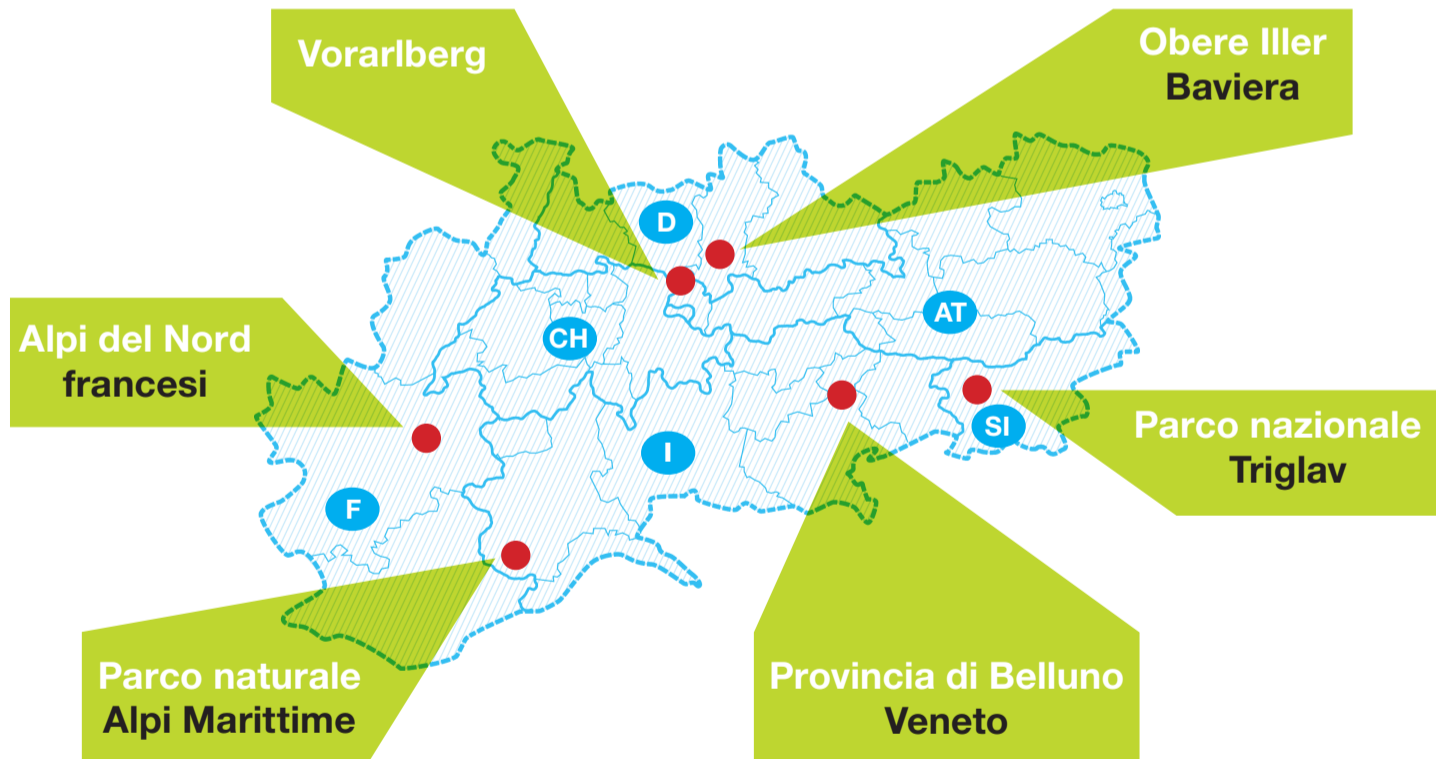
implementare e perfezionare

I partner del progetto recharge.green vogliono essere sicuri che i loro risultati siano correttamente implementabili. Per questa ragione testano le loro strategie e i modelli in sei aree pilota dell'arco alpino. Le peculiarità geografiche, ecologiche e sociali delle aree pilota si riflettono su queste attività.

Il Parco nazionale del Triglav in Slovenia punta a rendere più sostenibile l'uso della biomassa legnosa. I partner del progetto analizzano la disponibilità e la domanda di biomassa. Anche il Parco naturale delle Alpi Marittime si propone obiettivi simili, ma verificherà anche l'impatto delle centrali idroelettriche sulla biodiversità delle acque. I partner bavaresi del progetto si impegnano a favore di un uso sostenibile dell'energia idroelettrica sul fiume Iller. A tal fine puntano, ad esempio, a migliorare le strutture degli impianti esistenti per conservare le popolazioni ittiche. L'idroe-

lettrico è prioritario anche nella Provincia di Belluno, nella Regione Veneto e nelle Alpi del Nord francesi. Infine la regione pilota Vorarlberg verificherà la possibilità di usare le fonti energetiche naturali senza impatto negativo sulla biodiversità e sull'interconnessione degli spazi vitali della fauna e della flora.

Le aree pilota utilizzano gli strumenti e i modelli sviluppati e verificano la loro trasferibilità ad altre regioni alpine. Esse comunicano i risultati a gruppi d'interesse a livello locale e regionale e all'opinione pubblica. Le esperienze nelle regioni pilota consentono agli esperti di recharge.green di ottimizzare le loro ricerche. L'obiettivo sarà raggiunto se, sulla strada verso una maggiore sostenibilità, si sapranno creare le basi per realizzare una maggiore sintonia fra produzione di energie rinnovabili e protezione della natura nelle Alpi.



informare e pretendere

Il progetto recharge.green si prefigge l'obiettivo di sensibilizzare i produttori di energia, i politici, i consulenti, le autorità, le ONG e i giovani su come affrontare la domanda di energie rinnovabili senza danneggiare la natura. Gli esperti di recharge.green contribuiscono con il loro know how ai processi decisionali riguardanti le esigenze di un utilizzo attento delle risorse naturali. A tal fine organizzano conferenze internazionali, workshop di formazione e di implementazione su queste tematiche. Nelle sei aree pilota e in altre zone, recharge.green informa sullo stato attuale degli sviluppi e sui risultati raggiunti nell'ambito del progetto con eventi diretti alle persone impegnate nella politica, nella

protezione della natura e nella produzione di energia; questi eventi vanno anche oltre l'arco alpino, come ad esempio i workshop con rappresentanti delle aree di montagna dei Carpazi e dei Pirenei a Budapest e a Barcellona nel 2014 e nel 2015.

I partner del progetto pubblicano un manuale, per mostrare ai decisori come implementare efficacemente strategie e strumenti emersi dal progetto. Sono certi che la produzione di energie rinnovabili e la protezione della natura sono compatibili l'una con l'altra. «Questo studio internazionale può e deve esserci d'aiuto nelle decisioni», sostiene il Consigliere Erich Schwärzler del Vorarlberg, osservatore del progetto.